

seneparla

UNA STANZA tutta per voi

«Il drappo rosso, per favore, venga a vederlo». Prima di sederci, io sul divano e lei accanto, su una sedia, in una stanza dell'ufficio dove faremo l'intervista, la presidente Laura Boldrini mi porta alla finestra che dà su Piazza Montecitorio, dove ha appeso un lenzuolo rosso: «Per ricordare le vittime e sostenere le iniziative contro il femminicidio». Elegante e sobria in un tailleur color cipria e sandali combinati, Laura Boldrini incontra *Gioia!* e ci racconta una storica tappa della sua road map per la valorizzazione e la visibilità delle donne nello spazio pubblico.

Dal 14 luglio, alla Camera dei deputati, c'è la Sala delle donne. Che cos'è?

Uno spazio di visibilità dedicato alle donne che hanno fatto la storia della nostra Repubblica e di cui non v'è traccia nei corridoi del Parlamento. Ispirandomi a una iniziativa simile che ho visto in Svezia, ho pensato a un luogo con foto e biografie delle donne che hanno svolto per prime un ruolo istituzionale che era sempre stato degli uomini.

Chi ci troveremo?

Le 21 costituenti e le 10 sindache elette nel 1946: per sapere con esattezza numeri e nomi siamo andati negli archivi del ministero dell'Interno. Poi c'è uno spazio per Nilde Iotti, prima donna presidente della Camera nel 1979 (e fino al 1992), Tina Anselmi, prima ministra nel 1976 e Nenna D'Antonio che nel 1981 in Abruzzo fu presidente della Regione. In un touch screen sono disponibili foto e biografia.

Alla fine del percorso c'è una bella sorpresa.

Tre specchi dedicati al ruolo di presidente della Repubblica, del Governo e del Senato che finora non sono mai stati ricoperti da una donna. Riflettendosi su quella parete, come ha fatto lei, ogni donna, ogni ragazza, si vedrà e potrà pensarsi in quel ruolo: puoi essere tu la prima.

In effetti, è forte: emoziona e diverte.

Se la storia ha tralasciato di rappresentare il femminile, tutti

Il presidente Laura Boldrini ci ha invitato in anteprima nella Sala delle donne, appena inaugurata a Montecitorio. «Uno spazio dedicato al "femminile sommerso" che ha fatto la Storia del nostro paese», ha dichiarato a Gioia!. E ha rinnovato l'impegno a dar pari opportunità a tutte. «Tra quelle foto, un giorno, ci puoi essere anche tu»

di Alessandra Di Pietro
foto Stephanie Gengotti



noi dobbiamo impegnarci perché emerga: siamo il 50% della popolazione, dobbiamo avere riconoscimento e visibilità. Chi può, dunque, cominci a farlo. In prima persona, senza nessuna delega. Ognuna di noi nel proprio ambito, deve affermare la propria identità femminile e rimuovere gli ostacoli che ha incontrato in quanto donna, senza lasciar correre: solo così la società evolve e ne lasciamo una migliore a chi viene dopo di noi. E chi ha un ruolo di primo piano deve promuovere pari diritti tra uomini e donne, se non lo fa omette di esercitare le proprie responsabilità.

Due sindache alla guida di Roma e di Torino sono un bel segnale.

Al di là dell'appartenenza politica, è un dato positivo che così tanti elettori si siano fidati di due giovani donne: adesso dovranno faticare molto per tenere fede agli impegni presi in campagna elettorale.

Aumentano le donne sulla scena pubblica, ma contro di loro è ancora forte un linguaggio dell'odio.

Non solo verso le donne. Sempre di più la politica usa toni aggressivi, persino violenti. Nelle istituzioni e sui media, in tv soprattutto. A maggio ho insediato una commissione di deputati ed esperti contro l'odio, il razzismo e le discriminazione nel discorso pubblico e chiederò sia dedicata a Jo Cox, la deputata laburista uccisa



UNA NUOVA TAPPA

Il presidente Laura Boldrini, 55 anni, nella Sala delle donne, alla Camera dei deputati: galleria di biografie e ritratti delle donne che hanno fatto la storia della Repubblica e non compaiono nei corridoi del Parlamento.

Che Europa vuoi?

È il titolo di una consultazione sullo stato e le prospettive dell'Unione Europea: 7 domande formulate dall'Istat veloci da compilare, volute da Laura Boldrini per dare voce ai cittadini sul futuro politico comunitario. Basta andare su <http://civici.eu/camera> e dire la propria. La consultazione si svolge sulla piattaforma CitizensTalk, dura fino al 31 agosto e dopo poco tempo i risultati saranno resi noti in un'iniziativa pubblica.



durante la campagna elettorale su Brexit. Il gruppo di lavoro farà un rapporto del fenomeno e metterà a punto alcune raccomandazioni. La libertà di espressione di ognuno deve rispettare il diritto dell'altro a vivere in condizioni di sicurezza. L'istigazione all'odio contro una persona o una minoranza è un reato, in Italia è previsto dalla legge Mancino: basta applicarla.

Le parole uccidono?

In Inghilterra l'uomo che ha ammazzato Jo Cox gridava «*Britain first*», prima la Gran Bretagna. La odiava perché lei voleva una società inclusiva e rispettosa delle minoranze: per me quello è terrorismo. Pochi giorni dopo l'uccisione di Jo Cox, una donna è stata violentata da persone di cittadinanza non italiana che un politico ha pensato di definire «risorse boldriniane», come se fossi in qualche modo responsabile di un simile ripugnante atto: questo può solo fomentare odio nei miei confronti, mi è parsa una mossa molto sporca.

Sogna mai una vita con meno responsabilità?

Mi piace molto quel che faccio, a volte la stanchezza ha il sopravvento, poi passa. In questo ruolo non c'è mai un venerdì in cui posso smettere di lavorare, la sera prima di addormentarmi ripasso quel che dovrò fare l'indomani, non smetto di essere la presidente neanche quando sono in vacanza, è il ruolo che ha la meglio sopra la persona.

Non è mai Laura e basta, almeno sotto l'ombrellone?

Mi manca uno spazio di libertà mentale da dedicare a mia figlia, ai miei fratelli e a quelli a cui voglio bene, la dimensione privata non c'è più e que-

sto un po' mi dispiace, sì. Ma cerco di fare la vita di sempre: il mio gatto, la casa in cui stavo prima... non ho voluto abitare in questo palazzo, a differenza di altri. Ma sotto la mia presidenza qui sono entrati in più di un milione. Per me aprire Montecitorio è imperativo: non è solo il posto in cui si fanno le leggi, è la casa delle persone. 